

Prezzo d'Associazione

Udinese Stato: anno	L. 26
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PER LA STAMPA CATTOLICA

Diamo un altro brano degli importantissimi articoli del sacerdote De Pastori, sulla stampa cattolica italiana. Questo brano ci pare specchio tersissimo su cui tanta buona gente potrà vedersi senza inganno:

V'ha chi dice che gli scrittori dei giornali cattolici sono mossi da due scopi principalmente: il lucro, la fama (il Pascoli direbbe *gloriosa*), il divertimento, aggiungono altri.

Ah, se stampassimo per ingrassarci o divertirci, saremmo i grandi minchioni! sì, divertirci, mentre può essere benissimo e spesso (come questa volta) che chi scrive, stanco di tante altre occupazioni, abbia la febbre in corpo e si logori la vita per la mania, dicono, di sporcar la carta, mentre egli è tanto ingenuo da credere di scrivere semplicemente per un fine santo; sì, ingrassarci, quando può benissimo essere che, alle volte, dopo aver scritto, non si abbia nemmeno il francobollo per spedire il lavoro in tipografia — immagini poi il lettore a procurare un'edizione! Oh sì, i giornalisti cattolici s'ingrassano e si divertono molto!

— Perché hanno la propria vanità accentrata....

— E come! Presso di chi? Presso i liberali no, perché i liberali non vi leggono; presso i cattolici peggio che peggio. I cattolici — parliamo in tesi generale — hanno ben altre letture da incoraggiare; hanno il *Corriere*, la *Perseveranza*, il *Popolo Romano*, la *Tribuna* da comprare; forse anche l'*Emancipazione* di Cipriani o il *Nano Rosso* di E. Perino. E per entrare in arte, hanno De Amicis, Neera, la March. Colombi, Matilde Serao, D'Annunzio nei bozzetti e nei romanzi; Sardou, Giacosa, Praga, Fontana, Illica nei drammi; Carducci, il magno Carducci, Marradi, Graf, Panzacchi, Stecchetti, Rapisardi nei versi; Nencioni, Sattimbrini, Checchi, Deparis, Antoni-Traversi, nella critica, ecc. Oh! i cattolici poi non sono così poco accorti da farsi mangiare l'ultimo becco di quattrino lasciato loro da un governo che è... quello che è (ci comprendiamo) per darlo a chi? a quella combriccola di poveri rionegati che hanno lasciato una patria ed una famiglia, tutte le speranze di avanzamenti e di onori, di canonicati comodi e di pingui benefici, che hanno venduto l'ultimo straccio ipotecato l'ultimo pezzo di terreno per fare la vita disperata, che è la vita del giornalista.

Si ha un bel gridare all'affarismo di chi scrive sui giornali cattolici. Noi possiamo dire intanto che un Sampal è morto ignorato e disprezzato in un ospedale di Roma; noi possiamo asserire che tutti quelli che nel campo cattolico hanno stampato per solo ed unico scopo di propaganda cattolica, hanno venduto delle opere loro — scritte per ingrassare divertirsi e far nomea — chi trenta, chi venti, sappiamo persino di un'opera colossale... due copie!

Eh via, cattolici che disprezzate i giornali cattolici, che imprecate ai giornalisti presuntuosi, ignoranti, inoperosi, non sarebbe possibile che il torto fosse, in parte almeno (vedete se siamo discreti), anche vostro?

Anzi dobbiam dirvi una nostra malignità. Non sarebbe possibile che sotto il nome di cui regalate i giornalisti, nascondete, coprite e cercate celare e scusare la vostra fanullaggine, la vostra ignoranza, la superbia vostra?

Perché non è raro il caso trovare negli avversari del giornalismo cattolico gente che lo combatte per basse personalità. P. e. nel tal paesetto si è fatta la tal funzione. Il corrispondente ha lodato tutto e tutti, solo ha dimenticato o l'organista o il panegirista o, qualche volta, anche... il campanaio. Sicuro, anche il campanaio vuol andar sui giornali, adesso, e guai se il povero corrispondente non accontenta tutti, dimentica qualcuno! succede uno scandalo. Che ne viene? che la persona malcontenta, non lodata o lodata secondo lui non abbastanza, non sapendo con chi pigliarsela, se la piglia coi giornali spuntando e vomitando fuori, al suo indirizzo, tutto l'amaro che ha in bocca. Volete vedere se quel loro disprezzo per i giornali è vero? Un'altra volta, lodatelo, gonfiatelo, fate che il suo nome, per la prima volta, compaia sulle colonne di un giornale; lo vedrete raggiare di gioia, lo sentirete esclamazioni di una contentezza quasi pazzia, vi scriverà lettere di ringraziamento con le esagerazioni di una lettera amorosa scritta da un caporale o da un ex-tornatore. Ma accontentato uno, ne avete però scontentati mille, perché vi hanno individuati che, sicuri di non aver mai durante la loro vita a meritare una lode, vorrebbero non si lodassero perciò neanche gli altri. Così essi non sembrano da meno. E' per questo che noi consiglieremo i giornali cattolici a non esser così facili nell'ammettere corrispondenze laudatorie, le quali poi hanno un altro lato debole, stancano maledettamente chi non vi sia interessato, e chi non lo è, è sempre la maggioranza. Già

si devono persuadere i direttori dei giornali che la coscienza e l'indipendenza in certe cose di famiglia intima, scottanti nei corrispondenti sono impossibili. Se si fossero trovati essi, come ci siamo trovati noi, a contatto degli organizzatori o degli attori principali di una festa, avrebbero visti che musci, che sottintesi, che circonlocuzioni per farvi capire che... accennare a questo... e poi c'è il tale... anche lui... merita... Potrebbe succedere che se ne avesse a male... un'altra volta direbbe di no... E poi io... non fo per dire... ma... ho lavorato, sai, per riuscire... ah un altro... al mio posto... ti so dir io... non ci riusciva di sicuro... senti, vuoi i francobolli?... E poi domani, ve', domani t'aspetto a desinare... il mio nome non lo voglio, sai... guai a te... ci disgustiamo davvero. E quel disgustiamo, sottolineato dalle loro labbra, nel mentre che vi stringono lungamente la mano, quel disgustiamo dice un mondo di cose... dice tutto il rovescio.

Vi sono altri ancora più vili fra gli avversari del nostro giornalismo, vi sono gli invidiosi. Asini che non sanno scrivere una lettera senza infiorarla di marroni piramidali, tener un discorso o la dottrina, la grammatica, il buon senso filino diritto per quattro minuti secondi, che censurano tutto tutto, perché di nulla sono buoni, che non hanno mai cavato un ragno dal suo buco, soltanto accontentata la propria vanità (che a riuscire a questo bastano le proprietà negative, non fare, non dire, non vedere, non muoversi, non dubitare nemmeno pensare, quando delle contrarie vi sarebbe bisogno), asini tali sono tutto santo zelo contro uno che non ha altro difetto che quello di scrivere, siano pure idee platoniche, ma non mai dannose, siano pur sterili, ma vivificate almeno dal desiderio del bene, sui giornali (1).

Ah, in queste macchiette noi potremmo riescere infiniti, di una verità formidabilmente vera, perché di una verità fotografata; ne salterebbe fuori il più bel libro di satire che si sia scritto... che si scriverà del resto.

(1) Tralasciamo i furibondi addirittura, quelli che, perché stampate, vi chiamano pazzo. Sarebbe onorarli di troppo. E dire che gente tale o è stata già o andrà annoverata co' pazzi!

IL DONO DEL SULTANO AL PAPA

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:
Fra poco il famoso cippo marmoreo recante il «carne di Abercio», regalato dal Sultano al Papa, formerà il più bel monumento antico del museo lateranense.

poiché qui ha voluto il Papa che fosse collocato. Di questo a suo tempo fu parlato nella *Corrispondenza Verde*. Ma in aggiunta di quanto allora dicemmo, gioverà notare che la parte inferiore del cippo era in possesso del prof. Ramsay, il celebre orientista dell'università di Aberdenn (Scozia). Ora questi ha voluto rendere completo il dono del Sultano, e il Pontefice, grato dell'atto cortese usatogli dal dotto inglese, gli ha mandato un breve di rallegramento e ringraziamento; di rimando il Ramsay ha spedito al Papa una delle prime copie dell'ultimo suo lavoro «*The Church in the Roman Empire before, A. D. 170 — London, Hodder and Stoughton 1893.*» Il libro, per ordine di Leone XIII, fu collocato alla Vaticana.

UNA CONFESSIONE DI CLÉMENTEAU

Togliamo dall'*Univers*:

«Ancora un avversario passionato che è costretto a rendere omaggio alla meravigliosa vitalità della Chiesa! In piena riunione elettorale, intento a difendersi contro una folla di accusatori, ed a tracciare un programma di riforme sociali, il Clémenteau ha dovuto riconoscere che la potenza religiosa, di cui esso aveva creduto più d'una volta di celebrare le esequie, è ancora sicura di rimanere lungamente in piedi.

«Il Papa vede da lontano!» ha esclamato il Clémenteau. Dinanzi ad una folla che non aveva udito parlare della Chiesa, che come di un'istituzione in ruina, ed alla quale egli stesso ha di sovente espresso questa speranza ingannatrice, l'ardente libero pensatore ha mostrato il mondo futuro diviso in due regioni, di cui l'una apparterrà interamente alla Chiesa!

«Ciò che è vivo ancora, vivissimo e potentissimo, è la Chiesa Cattolica, la più grande forza politica organizzata che esista.»

L'espressione «forza politica» si deve intendere adoperata nel senso il più largo ed il più elevato. Tale è pure il pensiero del Clémenteau. Non si tratta già di una combinazione, che interessi una categoria di individui, oppure una nazione, o ristretta ad uno di quei periodi che assorbono l'esistenza di un Governo e di un partito. No, il movimento che il Clémenteau è obbligato a constatare, comprende le tendenze di tutti i popoli, e si armonizza col cammino di tutta l'umanità. Un mondo nuovo è in formazione: è la Chiesa, che rappresenta in questo avvenimento una parte così considerevole, è sicura di esercitarvi una influenza che rinasce e che si estende.

mi-svegliassi. M'alzai allora con quel senso doloroso che rimane in noi dopo un sogno spaventevole, e volsi intorno lo sguardo timidamente. Era sola: davanti a me trovavasi il libro di musica e ardevano le due candele come le avea lasciate prima di addormentarmi; ma vicino ad una di esse scorsi una piccola striscia di carta sulla quale era scritto — oh quanto avrei desiderato in quell'istante di sognare — in lettere larghe, rotonde: «guardatevi, contro il vostro segreto».

Nella mia vita ci furono tanti spaventosi momenti tutti aggrittanti intorno al tragico avvenimento di cui rimase in me un'orma profondissima, che non mi sforzò indarno di descrivere la miseria di ognuno di essi; ma questo fu uno dei peggiori. Non sapeva di chi sospettare. Forse qualche altra persona, invece che Edward Middleton o Henry Lovell, era stata presente al fatto onde era avvenuta la morte di Giulia? No, poiché in quel fatale momento era anzi stato difficile procurare aiuto essendo tutti i familiari, e per una cagione o per l'altra, assenti. E poi perché sarebbero rimasti in silenzio fino allora? In quella carta non si domandava nulla, non si voleva estorcere nulla, era una semplice intimazione. (Cont.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

In generale egli parlava poco, e la sua riserbatezza mi cagionava un impaccio assai noioso. Egli costringeva a pensare, ma io preferiva seguire sola i miei sogni o far tacere i pensieri scorrendo con Henry. Con questo io talora anche leggevo, e sembrava che egli scegliesse libri atti a scuotere i miei sentimenti, ma ove non ci fosse nulla che mi recasse pena. Mi provai anche a scrivere, poiché fino dai miei primi anni avea avuto gran facilità nell'esporre i miei pensieri, ed era una delle occupazioni preferite dalla signora Middleton esaminare le mie prove e incoraggiare l'ingegno che, secondo lei, io possedevo. Ma ora i miei tentativi erano inutili, ché la mia mente non valeva a so-

stenere uno sforzo continuato. Mi sembra sia una osservazione della signora di Stael che per scrivere uno deve avere sofferto e avere lottato, deve aver conosciuta la passione e il dolore; ma l'anima deve essere rimasta libera prima che la mente possa raccogliere le sue forze e attingere ai tesori che l'esperienza del dolore ha accumulato in essa. Lo stato d'abbandono in cui trovavasi la mia mente, quella febbre dell'intelletto, che mi agitava, erano cagione che io ricorressi al sollievo offertomi dal conversare con Henry Lovell. Quando egli lasciava Emsley anche per un giorno solo sentiva duramente la sua mancanza, e m'invadeva una specie di noia dolorosa. Talvolta cantavamo, e l'antica villa risuonava della mia voce che pareva avesse acquistato maggior forza durante gli ultimi mesi, e che io poneva in opera con quel certo impeto onde andava allora contraddistinta ogni cosa fatta da me. Non di rado la sera mi sedeva all'organo posto nella sala, e formando varie modulazioni colle sue note profonde, mi cullava in una specie di sogno.

Un giorno, ritornata da una corsa a cavallo verso notte, mi posi a suonare come il solito, ma a poco a poco assalita dalla sonnolenza, m'addormentai conti-

Poco importa che il Clémenceau si adoperi in seguito ad abbassare la potenza che esso è costretto di salutare, ed alla quale lascia, per forza, una sì gran parte d'azione.

Non possiamo domandare a questo libero pensatore di veder giusto in tutto quello che ci riguarda. E' già molto che esso si inchini dinanzi al fatto, di cui si mostra irritato e più ancora sorpreso!

Ed i nostri sistematici denigratori e schermatori della Chiesa, che cosa ne pensano? Essi saranno alla loro volta irritati e sorpresi di simili confessioni le quali dimostrano che, se eguale è in tutta la perfidia, i liberi pensatori stranieri hanno almeno occhi per vedere, e sufficiente lealtà per riconoscere e confessare ciò che i nostri anticlericali, che si vantano di seguirne la scuola, si ostinano invece ad impugnare.

ITALIA

Brescia — Un abile truffatore — Un uomo di mezza età, vestito signorilmente si presentò ad un sacerdote, mentre stava per celebrare la Messa, qualificandosi per un impiegato di P. S. e già carabiniere di stazione a Bovegno.

Il marinaio seppe dare così precisi indizi del tempo in cui militava nella Benemerita, tempo in cui disse di aver conosciuto il sacerdote ricordato, che questi non ebbe più dubbi intorno alla sua sincerità.

Introdottosi a questo modo, il furbacchione scodellò un commovente racconto per venire poi a una pratica conclusione. Disse di aver la moglie ammalata e di essere stato costretto a prelevare dal suo deposito 35 lire per le spese necessarie. Fra un'ora, aggiunse, deve essere fatta la verifica del deposito; se non viene trovato in regola io sono rovinato. Venticinque lire che ella mi prestasse per tre ore solamente, e contro regolare ricevuta, sarebbero per me la vita ecc. ecc. ecc. Il buon sacerdote finì col dare le 25 lire ritirando la ricevuta con un nome falso come Giuda.

Poco dopo, prima ancora che spirassero le tre ore, venne in sospetto di quello che era e per assicurarsi chiese ad un funzionario di P. S. se conosceva fra gli impiegati addetti a quegli uffici un certo tale così e così. Dalla risposta s'assicurò che le 25 lire avevano presa una brutta strada.

Non sappiamo se le indagini dei bravi agenti di P. S. abbiano condotto alla conoscenza di quel fiore di galantuomo che si è così abilmente qualificato per loro commilitone.

Mattinata — I danni del terremoto in Puglia — Gravi furono i danni prodotti dal terremoto la sera del 10 agosto nella borgata di Mattinata.

Le case tutte rimasero fortemente lesionate e sono crollate molte abitazioni coloniche precedentemente danneggiate. Molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca.

Il faro semaforico di Monte Saraceno è completamente distrutto.

Vi sono tre morti, quattro feriti ed altri contusi. La popolazione è costernata e accampa alla meglio.

ESTERO

Germania — Un dotto Abate francese invitato da un'Università tedesca — L'Università di Greiswald (Pomerania) ha invitato l'abate Roussellet, dottore in lettere, e professore all'Istituto cattolico di Parigi, a tenere delle conferenze sulle scoperte nella fonetica. Il giornale dell'università termina la notizia con queste parole:

«Un gran numero di dotti stranieri si è già iscritto per assistere a queste conferenze. Noi speriamo che i nostri concittadini, specialmente i signori studenti, vorranno in gran numero approfittare della rara occasione che loro si porge per familiarizzarsi con questo nuovo metodo di ricerche scientifiche nelle lingue, metodo, in cui la fisica e la linguistica sono intimamente unite e che nell'abate Roussellet, ha il suo rappresentante più autorevole.»

Il medesimo giornale constata che alle prime due conferenze gli uditori erano numerosissimi e benissimo disposti verso il conferenziere.

Russia — Sei persone sbranate da una pantera — ha da Pietroburgo:

Nella provincia di Orel una pantera è fuggita dal recinto di un parco dove un ricco signore ha la fantasia delle bestie feroci.

Il terrore dei contadini è straordinario. Già sei persone in pochi giorni furono sbranate. Varii sportsman del distretto hanno organizzato delle caccie alla pantera, ma finora non sono ancora riusciti ad ammazzare il terribile animale.

Spagna — Il pellegrinaggio spagnolo — Ecco alcune notizie sui provvedimenti presi per il grande pellegrinaggio nazionale dei cattolici spagnoli al Vaticano. Come è noto, esso era stato rimandato al prossimo ottobre.

Siccome verso la stessa epoca era indetto un Congresso eucaristico a Valenza, l'Arcivescovo di questa città, con delicato pensiero, lo ha differito al novembre, per non intralciare l'organizzazione del pellegrinaggio a Roma.

Tutto induce a credere che questo riuscirà solenne ed imponente, pel numero e la quantità dei suoi membri.

Il Nunzio Apostolico, Mons. Cretoni, informato di quanto si sta preparando a questo riguardo, ha avuto non ha guari l'occasione di manifestare i suoi sentimenti di alta ammirazione per lo zelo cattolico della nobile nazione spagnuola.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ora 7 ant. Termometro 23.8
Min. Ap. notte 16.8
Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Stazionaria

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 30.6 Minima 17.8
Media 24.08 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.2 Leva ore 0.18 p.
Passa al meridiano » 12.025 Tramonta 9.43 p.
Tramonta » 6.59 Età giorni 6.6
e fenomeni:

In onore di S. Pier Damiani Vescovo, Dottore e Cardinale

Chi vuol fare la sua offerta, o meglio farsi collettore di piccole offerte, indirizzerà l'obolo suo a quello raccolto al Sig. D. Vincenzo Ghetti, al quale si pure potrà rivolgere per avere i moduli della sottoscrizione.

Le sacre ossa del glorioso Atleta della morale e della disciplina ecclesiastica nel secolo undecimo, dell'amico e del consigliere del gran Pontefice, che iniziò i Comuni Italiani, le ossa di S. PIER DAMIANI, si lodato dall'Alighieri, riposano nella Cattedrale di Faenza, città a Lui tanto cara, e, riposte in urna modestissima, si venerano in una Cappella intitolata a S. Carlo Borromeo. Ora il nostro degnissimo Pastore, Mons. Gioacchino Cantagalli, il quale già promosse il bel restauro della sua Chiesa ed è lieto che si sia ormai compiuto, avvisando essere cosa disdicevole che le Reliquie di un Santo, che collo splendore della sua dottrina e dell'ardore del suo zelo ha più che mai onorato la nostra Religione, Reliquie spesso chieste da molte parti, ed anche dall'America, non abbiano un luogo proprio, d'accordo coi suoi Canonici è entrato nel felice pensiero di dedicargli nella Cattedrale una Cappella, che si vorrebbe mettere a marmi, a stucchi dorati ed a pitture di valenti artisti, e per ciò fare ha già pronto un disegno approvato dall'insigne Accademia di S. Luca in Roma. Se non che non lieve è la spesa, che occorre per tal lavoro, né certo basta ciò, che generosamente ha largito Egli, non che alcune p.e. persone, fra le quali sono sempre alcuni devoti del Chill, dove cresce ogni giorno la devozione al DAMIANI. Per il che con questa invita tutti i buoni cattolici a concorrere col loro obolo a quest'opera, massime gli Italiani, di cui il Santo è gran lustro e singolare ornamento, ed apre a queste scopo una sottoscrizione ad azioni di centesimi venticinque l'una da pagarsi solo una volta coi moduli per le firme. Ciascuno ne può prendere quante ne vuole, poi benefattori poi si farà celebrare in perpetuo una messa mensile all'Altare del Sauto.

L'obolo dei fedeli in questi tempi si avversi alla Chiesa fa opere meravigliose, e noi vogliamo credere che non mancherà neppure per un lavoro, che torna ad onore non meno della virtù cristiana, che della civiltà e dell'arte.

Avendo Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Faenza significato con lettera a Sua Santità che si sarebbe costruita ed ornata una Cappella nella Cattedrale per deporvi le Sacre Ossa dell'insigne Dottore S. Pier Damiani, il S. Padre degnavasi rispondere col seguente Breve, accompagnandolo colla generosa offerta di L. 2000.

LEONE PP. XIII.

Venerabile Fratello, Salute ed Apostolica Benedizione.

Ben degno della vostra pietà e degnissimo della Nostra approvazione è, a Nostro avviso, il consiglio da voi preso d'accordo col vostro Capitolo, come Ne facevate parola nella lettera che Ci scriveste sotto la data del 18 Aprile. Vegliamo infatti che quel consiglio non mira ad altro che a questo, che, cioè, nella Chiesa Cattedrale Faentina si prepari coll'erezione di una decorosa Cappella una stanza più degna alle Reliquie di S. Pier Damiani, il quale, costà ammaestrato, cogli splendori della sua sapienza illustrò la vita ornata di peregrino sapere e fu il decoro al S. Collegio dei Cardinali della Chiesa Romana. Sì, noi non possiamo non encomiare, come si merita, questo proposito e Ci riuscirà cosa gratissima, se al vostro invito la pietà dei fedeli a gara e generosamente porgerà il suo aiuto. Certo Noi, per quanto Ci è dato nell'asprezza di quei tempi, vogliamo contribuire qualche cosa, acciò si veggia che caldeggiamo il vostro lodevole desiderio e il culto del Santo Dottore.

E mentre preghiamo Iddio che propizio e favorevole dia lieto principio e felice esito

a questa vostra impresa, a voi, Ven. Fratello, al vostro Capitolo e al resto del Clero e al Popolo alla vostra vigilanza commesso, con tutto l'affetto impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Date in Roma presso S. Pietro a' 16 Maggio 1892 a. XVI del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Al Venerabile Fratello
GIOACCHINO Vescovo di Faenza

Bollettino giudiziario

Tomaselli vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo è nominato cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore.

Pascoli cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Fusione in unico ruolo degli impiegati addetti alle poste ed al telegrafo

L'on. Finocchiaro ha nominata la Commissione per provvedere la fusione in un unico ruolo degli impiegati alle poste ed al telegrafo.

La Commissione inizierà i suoi lavori in settembre e li compirà entro lo stesso mese.

Il prof. D'Aronco a Costantinopoli

Scrivono da Pera 6 agosto alla *Riforma*: «E' arrivato il prof. D'Aronco della Università di Messina.

Fu scritturato per due anni dal governo turco, con diritto di rinnovare per un terzo anno il contratto in ragione di 20 mila franchi all'anno, per studiare il mezzo di di fare a Costantinopoli una esposizione nazionale turca.

Il D'Aronco ha già firmato il suo contratto e si è messo all'opera.

Si tratta di innalzare più migliaia di metri di fabbricato, oltre i padiglioni, con somme limitate a cinque o sei milioni, somme che ancora non sono sicure.

Se i lavori si faranno, il D'Aronco si servirà in gran parte di operai ed impiegati italiani.

E' un piacere per noi il vedere che al palazzo si è prescelto un italiano di merito, a tanti altri stranieri che intrigano continuamente per non permettere a chicchessia l'entrata nelle amministrazioni pubbliche turche.

E ciò si deve in parte anche al nostro ambasciatore, per cui dobbiamo essergliene grati.

Il prof. D'Aronco, il quale, benchè ancor giovane, come architetto, si è già acquistata una fama mondiale, è figlio del ben noto imprenditore Girolamo D'Aronco autore di vari edifici, chiese e campanili del Friuli.

Corte d'Assise

Il processo per banconote false

Gli accusati sono:

1. Comessatti Luigi di Udine, d'anni 51, già negoziante in manifatture; 2. Tavano Leonardo di Basaldella, d'anni 54, mediatore, già condannato per truffa; 3. Secco Domenico, detto Brociolosa, di Tarcento, commerciante in gramaglie, incensurato; 4. Morgante Alessandro fu Gio. Batta d'anni 27 nato ad Artegna, domiciliato in Udine macellaio, in Mercatovecchio; il solo Morgante è a piede libero.

Sono imputati:

a) I tre primi di avere in correità fra loro, in più riprese nei giorni 7 ed 8 luglio 1892 posto in circolazione in Tarcento ed altrove, 19 banconote austriache false da 50 fiorini di concerto con colui o coloro che eseguirono o concorsero ad eseguire la contraffazione della stessa, non avendo, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto (art. 61, 79, 256 N. 3, 263 Cod. Pen.)

b) Il Morgante di avere, nel giugno 1892, tentato più volte di spendere in Udine presso il cambiolante Cantarutti e Zampi una Banconota Austria falsa da 50 fiorini di concerto con colui o con coloro che eseguirono o concorsero ad eseguire la contraffazione della stessa, non avendo, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto (art. 61, 79, 256 N. 3, 263 Cod. Pen.)

c) Il Tavano Leonardo inoltre di essere concorso nel reato di cui alla lettera b, determinando il Morgante a commetterlo col procurarsi il falso biglietto da fiorini 50 (art. 63, 61, 79, 256, N. 3, 263 Codice Penale.)

La Corte è composta dal Presidente cav. Vanzetti, e dai Giudici Monassi e Ovio. Il P. M. è rappresentato dall'avvocato cav. nob. Cisotti.

La difesa è così costituita: Gli avv. Bartacchi e Giovanni Levi per l'accusato Luigi Comessatti; l'avvocato Baschiera per l'accusato Leonardo Tavano; Gli avvocati Girardini e Tamburini per l'accusato Domenico Secco; gli avvocati Caratti e Luciano Forni per l'accusato Alessandro Morgante.

Ci sono 40 testimoni fra cui figurano alcuni austriaci, ed il Leopoldo Chiaruttini, condannato per lo stesso titolo dal Tribu-

nale di Trieste a 14 anni di carcere duro.

Fu interrogato primo Luigi Comessatti il quale, fece la storia dei rapporti avuti con il Secco Domenico, e del motivo della sua gita a Tarcento. Quanto alla banconota di fiorini 50, cambiata dallo Zampi alla stazione prima di partire per Cormons, disse che questa gli venne consegnata da Fabris in acconto di un maggior credito cambiario che egli vantava verso il Secco. Disse che egli ignorava che la carta fosse falsa.

Pres. E la vendita dei biglietti falsi al Chiaruttini?

Acc. Non è vero niente, non ho mai veduto altri biglietti falsi, all'infuori di quello del Secco.

Il presidente gli contesta ciò che disse al giudice istruttore e che è differente da quello che dice oggi. E legge il deposito scritto dal quale risulta in complesso che il Comessatti ammette di avere avuto 7 biglietti falsi da 50 fiorini dal Tavano, il quale alla sua volta li ebbe dal Secco, e che consegnò al Chiaruttini. Altri 12 biglietti falsi da 50 fiorini li ritirò dal Secco in occasione della gita a Tarcento e li consegnò pure al Chiaruttini.

Ammette in detti interrogatori di aver acconsentito col Secco di fare affari di biglietti falsi da 50 fiorini in seguito alla scoperta del biglietto da 50 fiorini avuto in pagamento dal medesimo Secco.

Pres. Questa è una esplicita confessione, non è vero Comessatti?

Acc. E' tutto falso, è tutta una invenzione.

Pres. E perchè avete fatto quelle dichiarazioni?

Acc. Il giudice istruttore lesse le deposizioni del Chiaruttini fatte a Trieste. Pensò che egli fosse stato d'accordo col Tavano e col Secco per accusare lui. E disse che se ciò che ha detto lui è vero, sarà vero. Egli ha sentito nominare i seguenti numeri: 7, 12, 40, 50. Questi numeri sono veri, tutto il resto è immaginario. Pensò che fosse una connivenza fra di loro (Chiaruttini, Tavano e Secco.)

Il Presidente legge l'altro interrogatorio che sconfessa la ammissione precedentemente fatta, dice l'accusato, per farsi scarcerare.

Pres. E' strano il mezzo di facilitare la propria scarcerazione colla confessione delle colpe!

L'accusato dice che il giudice istruttore ed il sostituto procuratore del Re Giavedoni gli avevano «fatto andare attorno la testa».

Segue l'interrogatorio del Tavano, il quale è malaticcio, e tanto invecchiato, che a stento lo si riconosce.

L'accusato conosce il Comessatti; dal 1880, fu in rapporti d'affari con lui. Dice che Comessatti non era così stupido da offrire pubblicamente moneta falsa.

Ammette di avere un debito verso il Comessatti di lire 2000. Egli gli disse che un cambiolante aveva acquistato per 20 mila fiorini di banconote false e lasciò capire che fosse l'Ellero. Comessatti gli lesse una cartolina da Ursaria che lo chiamava ivi, e gli aggiunse che probabilmente gli avrebbero consegnata della carta falsa per smerciarla. Ai 4 luglio fu, per affari suoi, dall'avv. Forni, e non è vero che sia stato in quel giorno col Comessatti, a Strassoldo per l'affare di Santa Maria. Fu ai due luglio a Strassoldo solo come andava spesso per affari e parlò col Chiaruttini e con certo Furnasier, due disperati tutti e due, ma non di moneta falsa. Il giorno 6 fu per affari di nuovo a Strassoldo, trovò per caso il Comessatti ed il Chiaruttini nell'osteria. Non si parlò mai di moneta falsa.

Il presidente gli ricorda ciò che disse il Chiaruttini al dibattimento a Trieste; egli accusa Tavano e Comessatti di avergli somministrato i biglietti falsi da 50 fiorini; i Chiaruttini fu condannato a 14 anni di lavori forzati. Avete capito di che vi vi accusa?

Acc. L'accusa... l'accusa... la carta se lassa scrver, sior Presidente!

Continua di questo passo, cercando sempre di divagare e di introdurre la nota allegra ogni qual volta il Presidente lo mette al muro, rilevando le contraddizioni in cui cade, coll'esame scritto.

(Continua).

Attenti ai truffatori

Il sottoscritto venne a rilevare come un individuo, che si qualifica per suo socio, giri in vari paesi della provincia assumendo ordinazioni di lavor. fotografici, incassando il prezzo e poscia eseguendo male, o non eseguendo affatto, i lavori assunti.

Pel decoro del suo stabilimento che, oramai si ha guadagnato la stima nella città e fuori, e nell'interesse istesso del pubblico, a fine d'impedire che venga più oltre truffato, il sottoscritto dichiara formalmente che non ha dato incarico ad alcuno di girare in provincia per lavori fotografici, e che naturalmente non assume

alcuna responsabilità per gli impegni che altri fuori del suo studio in Udine. Via Rauscedo N. 1, assumesse verso il pubblico.

Luigi Pignat e C.
Fotografo

Legato Bartolini

AVVISO

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1893-94.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambosessi nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d di esso articolo, dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risultino inferiori a 7/10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Un satiro

Fabbro Angelo di Bagnaria-Arsa venne denunciato perchè trovandosi sulla strada Gouars-Bagnaria-Arsa cercò di usar violenza carnale contro la quattordicenne Luigia Bonutti; ma alle grida della ragazza accorse la guardia campestre di Bagnaria ed il Fabbro davasi alla fuga.

Smarrimento

Iersera verso le 5 Menegon Giovanni d'anni 30 arrotondo, partendo dalla osteria del Vesuvio sita in Via Grazzano, smarri il portamonete di pelle scura con entro L. 15, un biglietto da L. 10 ed uno da L. 5 (ricevute dalle ditte Raddo e Dal Torso.)

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 14 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolaia N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuato le domeniche.

Al Sociale

La sensibile riduzione di prezzi, che l'impress, finalmente, si decise a fare, produsse ieri sera i suoi effetti.

Il teatro era zeppo nello stretto senso della parola; una vera pienza.

Lo spartito è difficile, a detta degli stessi intelligenti, ma dopo due, tre audizioni, certe bellezze, che prima passavano inosservate, cominciano ad emergere e si gustano.

L'esecuzione, come il solito, fu buona e nei punti più salienti riscosse molti applausi. Furono bissati il madrigale e l'intermezzo del 3.º atto. Fu chiesto, ma non concesso, il bis anche dell'aria: *L'ora o Tirsi* ecc.

Questa sera riposo; domani e Domenica rappresentazione.

In Tribunale

Udienza del 17

Noacco Gio. Batta e Bertoni Pietro tutti due di Rizziole (Reana) imputati di contrabbando e di resistenza, tutti due assolti per contrabbando per non provata reità, e condannati per la resistenza a mesi tre di reclusione e alla multa.

Incendio

Oggi, circa 1¼ d'ora dopo mezzodì, si appiccò un incendio in Via Castellana, nella casa n. 36 di proprietà di certi Missio. Il fuoco scoppiò nel fieno riposto nell'ala, sopra la quale ci sono due camere. In una di queste dormiva una bambina da latte, che venne miracolosamente salvata da alcuni coraggiosi prontamente accorsi. Grazie l'intervento dei mil'ari e dei pompieri, il fuoco si poté circoscrivere ed impedire che si estendesse ai vicini fabbricati, il che avrebbe potuto recare serie conseguenze.

Fortunatamente, a quell'ora gli animali erano a lavorare in campagna, altrimenti avrebbero potuto correre grave pericolo. Dell'ala e delle due stanze non rimasero che i muri. Si attribuisce la causa a fermentazione di foraggio.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 32 — Grani.

Questa ottava si è registrata un po' di fiacchezza nelle domande causa certo dei caldi della presente stagione, per cui mancavano specialmente gli acquirenti dei paesi alpestri. Cosicché della roba portata circa 540 ettolitri rimasero invenduti.

Si misurarono: ett. 895 di frumento, 685 di granturco, 510 di segala.

Ribassarono: il frumento cent. 5, il granturco cent. 16, la segala cent. 15.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 14 a 15,50, granturco da lire 10,75 a 11,10, segala da lire 10,25 a 10,60.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15,25 granturco da lire 10 a 11,15, segala da lire 10,10 a 10,60.

Sabato. Frumento da lire 14,40 a 15,40, granturco da lire 10,25 a 11,40, segala da lire 10,15 a 10,20.

Foraggi e combustibili.

Mercuri mediori.

Mercato dei lanuti e dei suini

Vi erano approssimativamente:

10. 57 pecore, 132 castrati, 16 arieti.

Andarono venduti circa: 23 pecore da macello da lire 1,10 a 1,15 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito, 105 castrati da macello da lire 1,30 a 1,40 a p. m.: 8 arieti da macello da lire 1,15 a 1,25 al chil., 4 d'allevamento a prezzi di merito.

525 suini d'allevamento: venduti 200 a prezzi pisces.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 27, 30, 32, 35, 40, 45, 50.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	L. 0.80	0.90	1.00	1.10	1.20
" di dietro "	"	"	"	"	"
Carne di Buc a peso vivo al quintale	L. 1.20	1.30	1.40	1.50	1.60
" di vacca "	"	"	"	"	"
" di vitello a peso morto "	"	"	"	"	"
" di Forco a peso morto "	"	"	"	"	"
senza sangue "	"	"	"	"	"

CARNE DI MANZO

1.ª qualità, taglio primo	al chilogramma	Lire	1.70
" " " "	"	"	1.60
" " " "	"	"	1.50
" " " "	"	"	1.40
" " " "	"	"	1.30
" " " "	"	"	1.20
" " " "	"	"	1.10
" " " "	"	"	1.00
2.ª qualità, taglio primo	"	"	1.55
" " " "	"	"	1.45
" " " "	"	"	1.35
" " " "	"	"	1.25
" " " "	"	"	1.15
" " " "	"	"	1.05
" " " "	"	"	0.95

Diario Sacro

Sabato 19 Agosto — s. Giacinto conf. — P. Q.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di annoverare l'E. mo e R. mo Signor Cardinale Giuseppe M. Granelli fra gli E. mi Porporati componenti la S. R. ed Universale Inquisizione.

La mattina del 16, festa di S. Rocco, il Santo Padre ha ricevuto in udienza una Commissione dell'Arciconfraternita di S. Rocco, la quale ha omaggiato a Sua Santità i pani, soliti a benedirli e distribuirli nell'annua festività del Santo Patrono.

L'arrivo del principe Enrico di Prussia

Genova, (8.10 ant.) — Il principe Enrico è giunto alle ore 11.18 pom. E fu ricevuto dal Re ed il principe di Napoli e da tutte le autorità. Il Re ed il principe di Napoli baciarono ed abbracciarono ripetutamente il principe Enrico. Seguirono le presentazioni. Indi il principe Enrico passò in rivista la compagnia d'onore. Il Re ed il principe, acciampati da immensa folla, s'imbarcarono sul *Savoia*. Il Re ed il principe di Napoli portavano i cordoni dell'Aquila Nera ed il principe Enrico di Collare dell'Annunziata.

Appena saliti a bordo del *Savoia* cominciò la manovra per la partenza. La musica dei pompieri sulla calata suonava la marcia reale. La folla applaudiva entusiasticamente. Il Re ed i principi salirono sul ponte del comando per ringraziare. Alle ore 11.50 il *Savoia* è partito per il golfo di Napoli.

Maddalena, (9.15 pom.) — Il Re arriverà il 19 corrente. Si attendono il prefetto ed il comandante del presidio.

Le manovre navali

Napoli, (6.10 p.) — La squadra permanente a Napoli e la squadra di manovra a Gaeta attendono al rifornimento di combustibile per riunirsi domani nel golfo di Napoli, ove il Re le passerà in rivista. Le squadre si separeranno immediatamente dopo la rivista, al fine di svolgere il secondo tema delle grandi manovre.

Cuciniello e D'Alessandro

Ieri mattina alle 7 in una carrozza chiusa, a due cavalli, in compagnia di un brigadiere e due carabinieri Cuciniello fu

accompagnato alla stazione. Prima di partire gli vennero recisi i capelli e i baffi.

Accomiatandosi dal cav. Doria gli disse: «Caro cavaliere, vado via contento da Roma; ovunque sia destinato troverò certo un direttore meno rigoroso di Lei.» Sconterà la pena ad Aversa.

Alla stazione, accompagnato sempre dai carabinieri, ha preso posto nel direttissimo, in uno scompartimento di seconda classe. La famiglia del Cuciniello era ieri partita per Aversa.

D'Alessandro partirà domattina pel penitenziario di Orvieto.

Una circolare del guardasigilli

Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare colla quale prescrive che si affretti il rilascio dei certificati ipotecari e si tengano la formalità eseguite fino al giorno in cui il documento fu rilasciato.

Conseguenze degli scioperi in Inghilterra

In seguito all'aumento del prezzo dei carboni la compagnia Great Northern Railway annunzia che il servizio di trenta treni di viaggiatori e di parecchi treni merci venne sospeso.

Rissa in Francia tra operai trancesi e italiani

Una rissa sanguinosa avvenne martedì sera a Salins fra operai francesi e italiani. Furono tirate fucilate. Si ebbero quattro morti e parecchi feriti.

Parecchie brigate della gendarmeria di Nimes sono partite per Salins.

Processo Cavallini-«Fanfulla»

Ieri al tribunale di Roma continuò il processo intentato dal Cavallini contro il *Fanfulla*.

Il presidente lesse una lettera del direttore del Carcere di Regina Coeli colla quale annunzia che Tanlongo è impossibilitato a recarsi a deporre perchè affetto da artrite ad entrambi i ginocchi. Il tribunale delibera quindi che il presidente, il pubblico ministero, l'on. Plebano, e gli avvocati si rechino a raccogliere la deposizione nel reclusorio.

Si esclude l'intervento della stampa.

Quando il Tribunale entra nella stanza dove trovasi il Tanlongo, questi era seduto sopra una poltrona innanzi ad un tavolo, e stava leggendo un libro.

Appena il Tribunale entrò nel carcere il cavalier Doria, direttore, ha detto al Tanlongo: *Questo è il Tribunale.*

Cominciato l'interrogatorio Tanlongo disse:

«Avenali ricorse per un credito di 200000 lire alla Banca Romana avendone ottenuto già altre 300000 lire; ma io volli una garanzia, prestata poi dal Cavallini. Si stipulò una convenzione per la quale il Cavallini rinunciò alla parte di suo credito ipotecario per garantire Avenali.»

Poi ha ripetute cose già note. Domandato rispose:

«All'Avenali la Banca Romana non avrebbe aperto un nuovo credito senza una garanzia. In quel tempo all'Avenali non potevasi dare altra somma di denaro.»

L'avvocato Coebewich chiese: Sa che fra le sue carte sia stata sequestrata qualche lettera relativa a questo affare?

Tanlongo: «Nessuno mi disse mai quali carte mi siano state sequestrate. Quindi non posso né ammetterlo né escluderlo.»

Finito l'interrogatorio, Tanlongo ha salutato i visitatori, ed avendogli uno di questi detto che Cuciniello era stato tradotto al reclusorio d'Aversa, ha interrotto, sbarrando gli occhi: Davvero? e dove l'hanno mandato?

Cav. Doria: In altra casa di pena!

Tanlongo: Vorranno mandarci anche me!

Cav. Doria: Speri, spera commendatore.

Tanlongo: Ma non ha detto così il procuratore generale.

Cav. De Lectis, Pubblico Ministero: Non disperi almeno.

Tanlongo: Proprio voi! Il procuratore generale non ha fatto altro che copiare la vostra requisitoria.

De Lectis è il sostituto procuratore del Re che ha istruito il processo insieme al Capriolo.

L'udienza fu ripresa al Tribunale con un discorso dell'avv. Rossi della parte civile, che sostiene la diffamazione negli articoli incriminati.

Ad un certo punto il Rossi suscitò una protesta.

Nel tumulto odonsi queste parole: «Da otto mesi il *Fanfulla* va attaccando ferocemente il governo e quanti stanno attorno al governo.»

Plebano scatta e grida: «Ma qui siamo innanzi alla giustizia. Cosa c'entra la politica?»

Il pubblico rumoreggia. I difensori protestano. Il presidente ammonisce l'avv. Rossi, il quale finalmente riesce a concludere chiedendo la condanna del *Fanfulla*.

Sopravviene poi un altro incidente. Il Pubblico Ministero dicasi indisposto e dichiara di non poter parlare oggi. La difesa vorrebbe proseguire; la parte civile accetta di rinviare a domani; così si succedono battibecchi che fanno rumoreggiare il pubblico.

Il presidente rinvia a domani l'udienza.

TELEGRAMMI

Nevers 17. — Il dottore Charcot è morto in villeggiatura a Moron.

New York 17 — L'Etna è giunta ieri.

Belgrado 17 (*Scupcina*) — Risultato della votazione per la nomina dei giudici sul processo dei membri dell'ex-gabinetto Avakumovic. Furono eletti otto radicali, otto membri dell'opposizione di cui una parte liberali e una parte progressisti.

Notizie di Borsa

18 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.30 a L. 94.40	
id. 1.º gen. 1894 » 92.17 » 92.23	
id. anst. in carta da F. 96.25 » 96.50	
id. in arg. » 96.00 » 96.15	
Fiorini effettivi da L. 219.— » 219.25	
Bancanote austriache » 219.— » 219.25	
Marchi germanici » 134.75 » 135.50	
Marenghi » 21.78 » 21.82	

An. tonio Vittori, gerente responsabile.

SI HA UNA VINCITA GARANTITA
L'ACQUISTANDO NUMERI PROGRESSIVI
DALL' 1 AL 100 DELLA GRANDE
LOTTERIA ITALO-AMERICANA.

OLTRE LA VINCITA
GARANTITA SI HA IL CONCORSO
PER 100 NUMERI DISTINTI A
TUTTE LE ESTRAZIONI ED OGNI
NUMERO PUO' AVERE PIU' VINCITE
IN OGNI ESTRAZIONE.
GRANDE DONO ARTISTICO
BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
IN METALLO BRONZO
CHE VIENE SPEDITO FRANCO IN
TUTTO IL REGNO.
SOLLECITARE LE RICHIESTE
RIVOLGENDOSI ALLA BANCA
CASARETO, F. S. GENOVA
E PRESSO I PRINCIPALI
BANCHIERI, CAMBIO-VALUTE
NEL REGNO.

Stabilimento Bagni Porta Venezia

Un bagno caldo I classe L. 1.—
id. id. II classe « —.60
Una doccia piccola pressione « —.40
Si fanno abbonamenti.

THE
MUTUAL
Life Insurance Company of New-York
« La Mutua Compagnia d' Assicurazione
sulla Vita, di New-York »
FONDATA NEL 1842

LA PIU' ANTICA DEL SUO STATO
LA PIU' GRANDE
E LA PIU' POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARANZIA
Al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli Associati della Fondazione
UN MILLARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici
e liberali

Direttore generale per l'Italia
Cav. G. COLTELLETTI
— 25 Piazza Fontane Morose — Genova

Agente Generale in Udine
ATTILIO BALDINI
Piazza Vittorio Emanuele.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza del buon gusto. Il Sapoli ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ovunque più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892.
«... È davvero Bertelli degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 28 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALENDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il COMMERCIO TOSCANO Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gittare la polvere negli occhi dei nostri, non per ispirito di reboante reclame, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL FORO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, in riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario...»



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti-MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni

VOLETE DIGERIR



R. SOGENTE ANGELICA
DI
NOGERA UMBRA
ACQUA DALLA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i signori Monteggia, Moerschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivaro, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedetti, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA
Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALÙ



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocerina Umbra, Seitz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

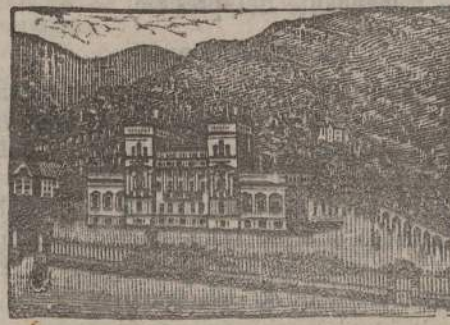
Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.
per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia; Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



**Grande Stabilimento
idroterapico e climatico in Varallo Sesia**

Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ad a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — Illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Musso e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assai bello e modicissimo nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI